



INFORMARE SUI FARMACI SEMBRA ESSERE SOLO UN COSTO E NON UN INVESTIMENTO

Un appello per la rivista indipendente "Dialogo sui Farmaci"



In tempi di *spending review* se tutte le statine costassero come la simvastatina si risparmierebbero ogni anno 500 milioni di euro. Se gli ACE-inibitori costassero come il ramipril si risparmierebbero altri 100 milioni di euro. Se i sartani costassero come gli ACE-inibitori si ridurrebbe la spesa farmaceutica di 800 milioni di euro. Se il bevacizumab intravitreale fosse il farmaco di scelta e non fosse stato cancellato dalla lista della legge 648/96 si pagherebbero oltre 300 milioni di euro in meno.

Sono queste alcune delle informazioni critiche che le 5 riviste italiane appartenenti all'ISDB (*International Society of Drug Bulletin*, fondata nel 1986) forniscono alla comunità scientifica dopo accurata valutazione delle evidenze disponibili per un uso più razionale dei farmaci. Queste riviste sono indipendenti dall'industria farmaceutica, non hanno inserti pubblicitari, coprono le spese di produzione con la sottoscrizione di abbonamenti di singoli lettori o delle aziende sanitarie che abbonano i propri medici o di associazioni per i propri soci. Il budget annuo complessivo di queste riviste è di poche centinaia di migliaia di euro: un'inezia per uno strumento di informazione e formazione per medici di famiglia, pediatri, farmacisti e quanti operano in Sanità in una Regione.

I ritmi con cui i vari decreti e leggi recanti la revisione della spesa pubblica continuano a succedersi fanno capire l'urgenza e la gravità del momento, e anche per quanto riguarda la Sanità, si propongono misure di razionalizzazione urgenti, necessarie, ma verosimilmente eccessive. Inoltre, per quanto concerne i farmaci si cronicizzano alcuni limiti di una politica farmaceutica improntata su tagli di emergenza, poco portata alla programmazione e spesso contraddittoria nell'attuare misure di *governance* che rendano compatibili il rispetto dei tetti di spesa con l'incentivazione dell'innovatività terapeutica e della appropriatezza prescrittiva. Pesano infatti in Sanità la *spending review*, i tagli della legge di Stabilità, il mancato rinnovo del Patto della salute e la riduzione in termini assoluti delle risorse a livello regionale rispetto all'anno precedente.

In tale contesto di tagli di emergenza, caratterizzato anche dall'obbligo di liquidare le società partecipate della Pubblica Amministrazione, la ULSS 20 di Verona e l'Azienda Ospedaliera di Verona hanno posto in liquidazione la società Dialogo sui Farmaci Srl costituita nel 2001 per gestire le attività editoriali della rivista *Dialogo sui Farmaci*, una delle 5 testate italiane associate all'ISDB.

Il 31 dicembre 2012, dopo 22 anni di attività, *Dialogo sui Farmaci* cesserà di produrre: la rivista bimensile, il Prontuario Commentato semestrale, il corso di Formazione a distanza. Una delle domande che sorgono è se chi ha preso questa decisione ha messo a confronto i dati di prescrizione (qualitativi e quantitativi) del territorio della ULSS 20 di Verona e della Regione Veneto con quelli di altre aree non esposte direttamente alle attività di *Dialogo sui Farmaci*.

O se sono state considerate le possibilità per continuare la pubblicazione (p. es. con un intervento della Regione Veneto). Elementi utili per ipotizzare le possibili conseguenze/esiti della sospensione di attività informative e formative giudicate sinora proficue. Queste decisioni sembrano essere assunte solo sulla base della necessità di ridurre le spese senza considerare alcun indicatore di efficacia o inefficacia delle attività condotte. La spesa per l'informazione sui farmaci e per la formazione al *critical appraisal* è considerata un costo e non un investimento anche da razionalizzare (anche tra Regioni), ma da mantenere e sviluppare.

Perdere le competenze e i valori acquisiti con impegno, serietà e profitto dalla redazione di *Dialogo sui Farmaci* ci sembra un errore che avrà ricadute non solo locali, ma anche regionali e nazionali.

Focus

Giampaolo Velo

Informazione sui farmaci

Daniela Zanfi

Pacchetti informativi sui farmaci

Nicola Magrini

Ricerca & Pratica

Maurizio Bonati

Aderiscono all'appello:

**Assistenza infermieristica e ricerca
Giornale Italiano di Farmacia Ospedaliera
Medico e Bambino
Quaderni acp
Un pediatra per amico
No grazie pago io!**

Con profonda amarezza annunciamo che la rivista "Dialogo sui Farmaci" cesserà di essere pubblicata dal 1° gennaio del prossimo anno.

Il Decreto governativo della *spending review* prevede la chiusura delle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione, come Dialogo sui Farmaci Srl, e impone, quindi, la messa in liquidazione della società e, di conseguenza, la cessazione dell'attività editoriale.

La progressiva riduzione degli abbonamenti stipulati dalle Aziende sanitarie locali e la sospensione per il 2013 del contributo regionale

le provenienti dall'Agenzia Italiana del Farmaco hanno concorso a determinare la non sostenibilità economica di questa impresa.

La conclusione di questo progetto di impegno civile e scientifico, iniziato 22 anni or sono, va letta, in un quadro più articolato rispetto alle sole considerazioni economiche [...]. I dati finanziari, infatti, non sono sufficienti a spiegare la situazione di profonda debolezza e l'isolamento in cui ci troviamo da anni.

Da una parte va evidenziata la riduzione di interesse per un'informazione indipendente sui farmaci, fenomeno che nel nostro Paese ha comportato indifferenza verso l'impiego di fonti di informazione come la nostra rivista. Basti a provare questa affermazione la silenziosa sospensione del Bollettino d'informazione sui farmaci dell'AIFA (BIF), voluto da Nello Martini nel 1998 e scomparso nel 2009 dopo l'affondamento della direzione AIFA.

A questo deficit centrale non hanno posto rimedio le Regioni, che, anche sul tema cruciale dell'informazione indipendente sui farmaci, non sono riuscite a raggiungere una politica condivisa. La loro costante attenzione è stata, infatti, puntata più sui costi della spesa farmaceutica che sugli strumenti culturali e formativi necessari al miglioramento della qualità dell'assistenza.

In questo contesto di frammentazione va registrata anche l'incapacità di dar vita, assieme alle altre esperienze italiane, a un'unica rivista indipendente che costituisse un riferimento per l'intero territorio nazionale.

Per garantire l'indipendenza economica, il prototipo che avremmo voluto emulare è rappresentato da "La revue Prescrire" che in

Francia conta 34.000 abbonamenti individuali (del costo di 265 € all'anno), dei quali il 48% costituito da medici di famiglia.

In realtà, a fronte dei nostri 7000 abbonamenti complessivi (costo 60 € all'anno), solo 400 erano individuali, gli altri venivano acquistati dalle aziende sanitarie e distribuiti gratuitamente ai loro dipendenti/convenzionati. Un'informazione indipendente che non trova un numero sufficiente di lettori disponibili a sostenerne i costi pagando un abbonamento annuo non ha, evidentemente, radici robuste per svilupparsi.

È un vero peccato dover chiedere perché di informazione indipendente e di dibattito sensatamente critico, questo Paese ne avrebbe proprio bisogno ed è faticoso e difficile costruire competenze tecniche che riescano ad essere critiche ma non faziose.

Ringraziamo i nostri lettori, tutti quelli che ci hanno dimostrato la loro stima e i collaboratori che hanno speso per Dialogo sui Farmaci il loro tempo, la loro competenza e il loro entusiasmo.

Ci spiace dover chiudere questa esperienza e di non essere riusciti a far di meglio; non rimpiangiamo di averci provato perché abbiamo avuto l'impressione di essere utili.

Massimo Valsecchi

Direttore di Dialogo sui Farmaci

Tratto da: Dialogo sui Farmaci, Editoriale 2012; n 5
<http://www.dialogosuifarmaci.it/irivista/pdf/50b4bd845eb20.pdf>

Per la tua formazione continua...

Provider Nazionale n.2512



Quickline

Traduzioni & Congressi

Via Santa Caterina da Siena, 3 / 34122 Trieste

tel 040 773737 / 040 363586

fax 040 7606590

congressi@quickline.it

www.quickline.it